



I prezzi dell'energia elettrica praticati alle imprese calabre

Rilevazione al 1° luglio 2013

A cura di:

ref.
ricerche

SCHEDE:

La rilevazione al 1° luglio 2013

I contratti prevalenti nella Regione

Contratti di fornitura per il Piccolo Consumatore

- **Forniture a prezzo fisso**
- **Forniture a prezzo variabile**
- **Fisso o variabile: una valutazione al primo mese di fornitura**

Contratti di fornitura per il Medio Consumatore

- **Forniture a prezzo fisso**
- **Forniture a prezzo variabile**
- **Fisso o variabile: una valutazione al primo mese di fornitura**

Appendice

Rilevazione al 1° luglio 2013

RILEVAZIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA REGIONE CALABRIA

Da produttore/grossista ad utente non domestico – prezzo prevalente della componente energia "franco centrale" per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza 1° luglio 2013

		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Profili di Consumo									
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€84.31			€80.77			
	24 mesi		€84.52			n.d.			
	12 mesi	Multi	€89.30	€89.51	€69.44	€87.31	€86.94	€72.27	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€86.06	€84.73	€65.94	€82.89	€82.39	€67.79	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

Profili di Consumo

Nella rilevazione sono stati individuati due differenti tipologie di consumatori dell'energia elettrica, identificati in base alla quantità di energia consumata e alla tensione di allacciamento utilizzata.

- **Piccolo consumatore:**
 - quantità di energia consumata inferiore a 300 MWh all'anno (1MWh = 1000KWh)
 - allacciamento in Bassa Tensione (BT), cioè minore di 1 kV
- **Medio consumatore:**
 - quantità di energia consumata tra i 301 e i 1200 MWh all'anno (1MWh = 1000KWh)
 - allacciamento in Media Tensione (MT), cioè tra 1 e 35 kV

Declaratorie contrattuali

Durata del contratto

Nel mercato libero vengono generalmente offerti contratti della durata di **12** o di **24 mesi**.

Struttura del prezzo

Nel mercato libero esistono due strutture di prezzo in base agli orari e ai giorni in cui l'energia viene consumata.

- **Monorario:** vi è un solo prezzo per tutte le ore della giornata e della settimana.
- **Multiorario:** il prezzo varia a seconda delle ore e dei giorni di utilizzo. L'AEEG ha previsto tre fasce:
 - **F1:** fascia con prezzo più alto, 8 – 19 h dei giorni feriali
 - **F2:** fascia con prezzo intermedio, 7 – 8 h e 19 – 23 h dei giorni feriali, e 7 – 23 h di sabato
 - **F3:** fascia con prezzo basso, 23 – 7 h di tutti i giorni, e in tutti gli orari della domenica

La presenza delle fasce è legata ai costi di produzione dell'energia elettrica. Quando vi è una maggiore domanda di energia, come nelle ore diurne dei giorni feriali, il costo di produrre energia aumenta poiché vengono attivati gli impianti di generazione più cari, capaci di produrre grandi quantità di energia in un tempo limitato. Nella fascia in cui l'utilizzo di energia è maggiore, cioè in F1, l'energia è più cara per rispecchiare i maggiori costi di generazione, mentre nelle fasce di minor consumo, come F2 e F3, il prezzo dell'energia elettrica è minore. Con il prezzo monorario, invece, l'utente paga l'energia indipendentemente dai costi di produzione.

Dal punto di vista economico, il prezzo multiorario è più efficiente perché riflette più fedelmente i costi di produzione e in più serve da "segnale" per meglio distribuire il consumo di energia, incentivando i consumatori ad utilizzare l'energia elettrica quando costa di meno e facendo pagare di più chi la usa in orari di produzione più cari. Per sottoscrivere un contratto multiorario è necessario installare un contatore apposito che permetta di rilevare gli orari e i giorni di consumo, non necessario invece per i contratti monorari. L'Autorità ha imposto l'obbligo di contatori che rilevino fasce di utilizzo per gli allacciamenti in MT entro il 2006, e ha previsto entro il 2011 l'installazione del 95% dei contatori per utenze in BT.

Modalità di aggiornamento del prezzo

Nel mercato libero esistono due tipologie di prezzi, con cui si decide il corrispettivo dell'energia elettrica pagato dall'utente lungo la durata del contratto.

- **Prezzo fisso:** il prezzo è uguale per tutta la durata del contratto.
- **Prezzo variabile:** il prezzo cambia mese per mese a seconda di un indice, stabilito nel contratto. L'indice è volto a catturare cambiamenti nei costi di approvvigionamento dell'energia, che vengono trasferiti al consumatore finale attraverso un aumento o una discesa del prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo pagato dall'utente finale viene quindi aggiornato mensilmente e muta nel tempo a seconda dell'andamento dell'indice.

Lo scopo di indicizzare il prezzo dell'energia elettrica è quello di assicurare una maggiore corrispondenza tra i prezzi dell'energia elettrica e i costi legati alla sua produzione, fortemente influenzati dai costi di approvvigionamento dell'energia, e quindi dai costi dei combustibili. Sul mercato sono diffusi una pluralità di indici. Gli indici sono generalmente basati sul costo del petrolio o di altri combustibili legati alla produzione di energia elettrica, e includono anche il tasso di cambio dell'euro, per tener conto della variazione dei cambi internazionali. L'indice serve dunque da cuscinetto per proteggere i fornitori dalla forte volatilità dei costi di produzione.

Il Prezzo

La rilevazione ha per oggetto i prezzi praticati dai fornitori sul libero mercato dell'energia elettrica ed effettivamente sottoscritti in un contratto (con decorrenza il primo giorno del mese di riferimento). Poiché nel mercato libero ogni fornitore può decidere quale prezzo offrire, il prezzo presente nella tabella è un prezzo di "riferimento", ovvero il prezzo che prevale nei contratti maggiormente diffusi nella regione. Il prezzo di "riferimento" è calcolato come una media semplice e troncata del 20% agli estremi del campione per eliminare anomalie, ovvero prezzi troppo alti o troppo bassi.

Il prezzo è espresso in Euro per mille chilowattora (**Euro/MWh**), e misura il prezzo all'unità, comparabile quindi per diversi quantitativi di energia consumata. Sono esclusi dalla rilevazione i prezzi stabiliti attraverso intermediazione di un consorzio, dove il prezzo è influenzato dal quantitativo di energia consumata. Il prezzo è in termini nominali, quindi nelle serie storiche i cambiamenti dei prezzi dell'energia elettrica includono anche l'inflazione.

Il prezzo non corrisponde al prezzo totale pagato dall'utente, ma alla componente chiamata "franco centrale" o "materia prima". La componente presa in considerazione va a remunerare l'approvvigionamento della materia prima, che copre la quota più elevata della bolletta finale, ed è quella che differisce rispetto al mercato regolato dall'AEEG. Mentre altre voci di costo sono uguali tra mercato libero e regolato, perché imposte dall'AEEG uniformemente, il prezzo della materia prima è stabilito da ciascun fornitore di energia.

Il "franco centrale" è composto da:

- Costo della materia prima
- Corrispettivi a carico del fornitore per:
 - Oneri di sbilanciamento: vengono pagati quando la quantità di energia immessa nella rete differisce dalla corrente effettivamente assorbita.
 - Oneri da CO2: si tratta di una "tassa ambientale", imposta quando viene meno il rispetto dei tetti di emissione di CO2, stabiliti nelle quote dei Piani Nazionali in seguito alla Direttiva Europea "Emission Trading" 2003/87/CE.

Sono escluse dal prezzo "franco centrale" le imposte (accisa, IVA, e altri oneri parafiscali usati per finanziare lo sviluppo del mercato energetico italiano) e tutti i costi relativi al trasporto che sono uniformi sul mercato Italiano e regolati dall'AEEG (oneri di trasporto, dispacciamento, commercializzazione al dettaglio e perdite di rete).

Il mercuriale dell'energia: come si legge

I contratti contemplati dal Mercuriale sono individuati combinando i profili di consumo (volume negoziato, tensione di allacciamento) con le declaratorie contrattuali maggiormente in uso nella prassi commerciale (durata, struttura oraria del prezzo - prezzi uguali in tutte le ore del giorno e della notte o differenziati per fascia oraria - e modalità di aggiornamento dei corrispettivi - prezzo fisso o variabile).

Così ad esempio, le prime due declaratorie sono riferite a contratti per forniture di 12 mesi, per un volume di energia sino a 300 MWh/anno (300 mila kWh/anno), allacciato in Bassa Tensione (BT), con corrispettivi orari indifferenziati (monorario), fissi per tutta la vigenza del contratto o aggiornati sulla base di formule di prezzo proposte dal fornitore (rientrano in questa fattispecie anche i contratti che prevedono sconti sui corrispettivi regolati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas - AEEG).

Si precisa che il consumo annuo della famiglia media è di circa 3 MWh: 300 MWh/anno sono l'equivalente del consumo di oltre 100 famiglie. Ricadono pertanto in questa classe di consumo la gran parte delle micro, piccole e medie imprese che svolgono attività economiche a basso e bassissimo assorbimento di energia elettrica: dalle partite IVA, alle imprese artigiane, agli esercizi di commercio al dettaglio (sino ai piccoli supermercati di quartiere), agli esercizi di somministrazione (bar, ristoranti),

alle piccole strutture alberghiere, sino alla piccola manifattura impegnata in processi produttivi a basso assorbimento di energia, come la lavorazione del legno, la fabbricazione di mobili e la meccanica.

Avvertenze:

Al fine di valutare le convenienze tra forniture a prezzo fisso e a prezzo variabile è necessario considerare l'intero arco di vigenza contrattuale. I contratti a prezzo variabile hanno corrispettivi che vengono aggiornati sulla base di formule di indicizzazione indicate nei contratti di fornitura oppure in base all'andamento dei corrispettivi regolati dalla AEEG (come è il caso dei contratti che prevedono uno sconto sulle condizioni di maggiore tutela); tali formule recepiscono tipicamente gli andamenti delle quotazioni internazionali dei combustibili utilizzati per la generazione termoelettrica (petrolio, gas naturale, carbone, olio combustibile, etc.).

La spesa per la fornitura di energia elettrica dipende da un complesso di fattori: il volume consumato, l'andamento nel tempo dei corrispettivi negoziati, la distribuzione dei consumi nelle ore della giornata e nei giorni della settimana, il profilo stagionale dell'attività. Ne discende che, anche a parità di volumi consumati e di contratto sottoscritto, la spesa può risultare sensibilmente diversa nel caso di un profilo "piccato", settimana lavorativa di 5 gg. organizzata sul singolo turno, rispetto ad un profilo di prelievo più "piatto", cioè di un'attività organizzata su tre turni lavorativi giornalieri per 7gg. a settimana.

Si ricorda che per tutte le imprese allacciate in Bassa Tensione, con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di euro di fatturato, che non hanno sottoscritto un contratto sul libero mercato si applicano i corrispettivi indicati dall'AEEG per il servizio di Maggior Tutela (come per le famiglie). Alle imprese allacciate in Bassa Tensione, con più di 50 dipendenti e più di 10 milioni di euro di fatturato, e alle imprese allacciate in Media Tensione che non hanno sottoscritto un contratto sul mercato libero si applicano i corrispettivi di Salvaguardia.

I contratti prevalenti nella Regione

		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Profili di Consumo									
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€84.31			€80.77			
	24 mesi		€84.52			n.d.			
	12 mesi	Multi	€89.30	€89.51	€69.44	€87.31	€86.94	€72.27	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€86.06	€84.73	€65.94	€82.89	€82.39	€67.79	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

Per quanto riguarda la durata dei contratti, **i contratti più diffusi nella regione sono quelli a 12 mesi**. Diverse tipologie di contratti a 12 mesi sono presenti nella regione, mono e multiorari, con corrispettivo fisso e variabile. I contratti a 24 mesi sono invece presenti nella rilevazione solo per la tipologia di contratto monorario e con corrispettivi a prezzo fisso, offerto ai piccoli consumatori. Per i **medi consumatori non sono stati rilevati contratti a 24 mesi**.

La scarsa presenza di contratti a 24 mesi è dovuta al fatto che negli ultimi anni il prezzo delle materie prime dei combustibili (con cui viene prodotta energia elettrica) è aumentato drasticamente, e di conseguenza i costi relativi all'approvvigionamento di energia elettrica sono aumentati. Mentre nei contratti a prezzo variabile sono i consumatori ad assumere il rischio di un aumento del costo dell'energia, attraverso un aumento del prezzo finale, nei contratti a prezzo fisso la controparte esposta è quella dei venditori. In caso di un aumento dei costi di approvvigionamento, il venditore di un contratto a prezzo fisso non può modificare il corrispettivo e si vede dunque costretto a soffrire eventuali perdite. Data la forte volatilità dei prezzi dell'energia elettrica, la diffusione dei contratti a prezzo variabile di durata biennale è poco significativa e i loro prezzi sono stati esclusi dall'analisi poiché poco rappresentativi del mercato.

Per quanto riguarda la struttura del prezzo, nella regione sono disponibili contratti monorari solo per i piccoli consumatori, mentre **i medi consumatori allacciati in MT dispongono solamente del contratto multiorario**.

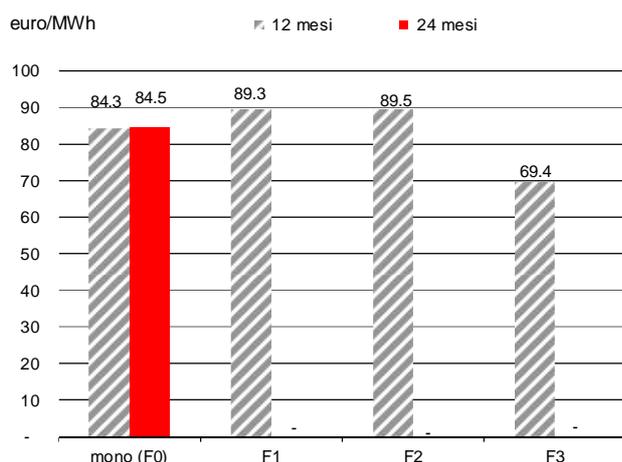
Per quanto riguarda la metodologia di aggiornamento dei corrispettivi, il Mercuriale quota sia **contratti a prezzo fisso che a prezzo variabile**, anche se questi ultimi sono sempre meno diffusi, soprattutto **tra i medi consumatori**.

Contratti di fornitura per il Piccolo Consumatore

Forniture a prezzo fisso

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€84.31			€80.77			
	24 mesi		€84.52			n.d.			
	12 mesi	Multi	€89.30	€89.51	€69.44	€87.31	€86.94	€72.27	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Bassa Tensione - Consumi < 300 MWh/anno
Prezzo fisso - Contratti a 12 e 24 mesi



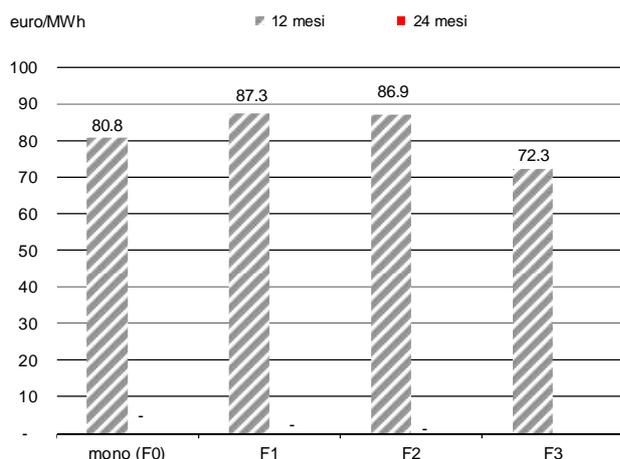
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Unioncamere Calabria e CCIAA Milano

- **12 vs 24.** Mentre nella rilevazione sono presenti contratti a 12 mesi sia per i contratti mono che multiorari, i contratti a 24 sono presenti solo per contratti monorari.
- **Mono.** Per quanto riguarda i contratti monorari, i corrispettivi dei contratti a 12 e 24 mesi non presentano sostanziali differenze.
- La differenza di prezzo tra contratti a 12 e 24 mesi è legata al rischio che il fornitore si assume per mantenere invariati i corrispettivi dell'energia elettrica. Mantenendo il prezzo fisso, il fornitore si assume il rischio di oscillazioni sui prezzi all'ingrosso dell'energia, e applica quindi un "costo di assicurazione" per salvaguardarsi da aumenti dei costi dell'energia. Maggiore è la durata del contratto, maggiore sarà solitamente il costo della componente assicurativa.
- Sostanzialmente allineati il prezzo di fascia F1 e F2, superiori di circa 5€/MWh rispetto a quello monorario
- Il prezzo di fascia F3 raggiunge quasi il valore di 70 €/MWh, uno scarto di appena 20 €/MWh rispetto ai corrispettivi di F1 e F2 (a inizio del 2012 la differenza era di 30 €/MWh)

Forniture a prezzo variabile

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€84.31			€80.77			
	24 mesi		€84.52			n.d.			
	12 mesi	Multi	€89.30	€89.51	€69.44	€87.31	€86.94	€72.27	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Bassa Tensione - Consumi < 300 MWh/anno
Prezzo variabile - Contratti a 12 e 24 mesi



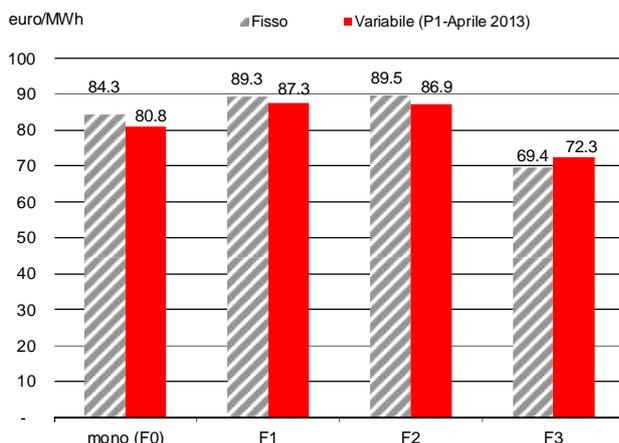
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Unioncamere Calabria e CCIAA Milano

- Nella rilevazione non sono presenti contratti a 24 mesi con corrispettivo variabile. Non è quindi possibile confrontare i corrispettivi a prezzo variabile tra contratti di durata differenti.
- Maggiore è la durata del contratto a corrispettivo variabile, maggiore è il lasso di tempo in cui il consumatore è soggetto alla volatilità dei prezzi dell'energia elettrica. La forte incertezza legata agli andamenti del mercato energetico può spiegare la scarsa presenza di contratti a 24 mesi.
- I prezzi di F1 e F2 sono sostanzialmente allineati, con uno scarto di circa 8 €/MWh rispetto ai prezzi monorari
- Il prezzo applicato in F3 è pari ad oltre 72 €/MWh, uno scarto di appena 15 €/MWh rispetto ai corrispettivi delle ore di picco

Fisso o variabile: una valutazione al primo mese di fornitura

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€84.31			€80.77			
	24 mesi		€84.52			n.d.			
	12 mesi	Multi	€89.30	€89.51	€69.44	€87.31	€86.94	€72.27	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Bassa Tensione - Consumi < 300 MWh/anno
Contratti a 12 mesi - Prezzo fisso vs Prezzo variabile



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Unioncamere Calabria e CCIAA Milano

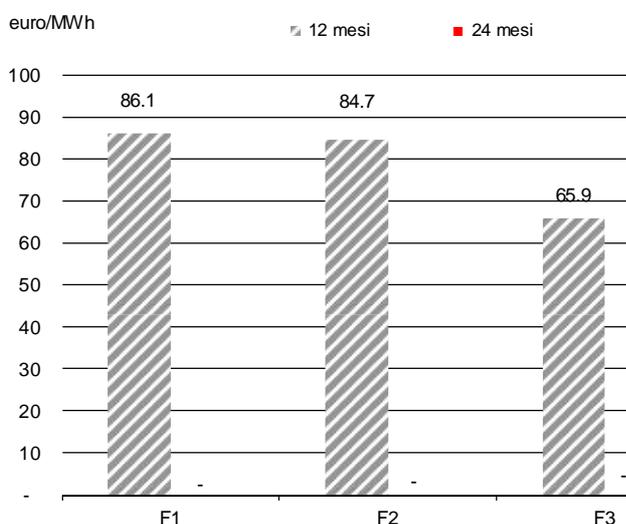
- **Fisso vs Variabile.** I contratti a prezzo variabile risultano più convenienti all'inizio della fornitura di quelli a prezzo fisso, indipendentemente dalla struttura del contratto. La convenienza è maggiore nei contratti monorari, dove lo scarto tra corrispettivi è più elevato. Unica eccezione è la fascia F3 dei multiorari, dove il corrispettivo fisso è più conveniente di quello variabile.
- **Mono.** Per quanto riguarda i contratti monorari, i corrispettivi a prezzo fisso sono più elevati di quelli a prezzo variabile, con uno scarto di 3.5€MWh all'inizio della fornitura.
- **Multi.** Nei contratti multiorari all'avvio della fornitura, lo scarto è pari a 2€MWh e 2.5€MWh rispettivamente per la fascia F1 e F2, sempre a favore dei contratti a prezzo variabile. Nella fascia F3 invece, i corrispettivi dei contratti a prezzo variabile risultano meno convenienti. Lo scarto è di quasi 3€MWh all'inizio della fornitura.
- Lo scostamento tra prezzi fissi e prezzi variabili è legato alle attese sull'andamento dei costi dell'energia lungo l'arco di vigenza del contratto: attese di ribasso sono tipicamente associate a prezzi variabili più elevati alla partenza, e viceversa.
- In questo caso, la maggior parte dei corrispettivi a prezzo variabile è inferiore o in linea a quelli fissi, ci si attende un aumento dei costi dell'energia nell'arco dei prossimi 12 mesi.

Contratti per forniture al Medio Consumatore

Forniture a prezzo fisso

		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Profili di Consumo									
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€86.06	€84.73	€65.94	€82.89	€82.39	€67.79	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Media Tensione - Consumi 301-1200 MW/ Prezzo fisso - Contratti a 12 e 24 mesi



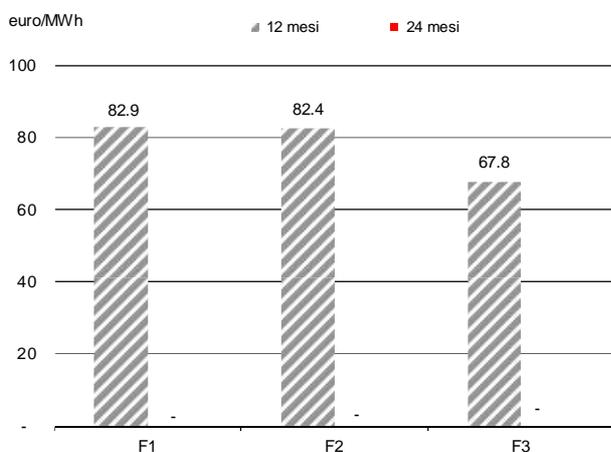
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Unioncamere Calabria e CCAA Milano

- **12 vs 24.** Per il medio consumatore non sono stati rilevati contratti di durata di 24 mesi a prezzo fisso. Non è quindi possibile confrontare i corrispettivi a prezzo fisso tra contratti di durata differenti.
- La forte incertezza legata agli andamenti del mercato energetico può aver aumentato notevolmente la componente di "costo assicurativo" nei contratti di durata maggiore, inducendo un calo nell'offerta di tali contratti.
- I prezzi di F1 e F2 sono sostanzialmente allineati e lo scarto con i prezzi di F3 è piuttosto contenuto, pari a circa 20 €/MWh.

Forniture a prezzo variabile

		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Profili di Consumo									
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€86.06	€84.73	€65.94	€82.89	€82.39	€67.79	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Media Tensione - Consumi 301-1200 MWh/anno Prezzo variabile - Contratti a 12 e 24 mesi



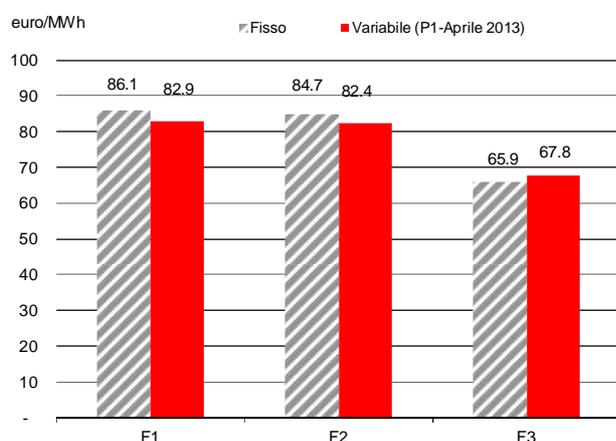
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Unioncamere Calabria e CCIAA Milano

- **12 vs 24.** Il confronto non è possibile, poiché per il medio consumatore non sono stati rilevati contratti di durata di 24 mesi a prezzo variabile, probabilmente per l'incertezza legata agli andamenti del mercato energetico.
- I prezzi di F1 e F2 sono pressoché coincidenti e lo scarto con i prezzi di F3 è di appena 15 €/MWh.

Fisso o variabile: una valutazione al primo mese di fornitura

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€86.06	€84.73	€65.94	€82.89	€82.39	€67.79	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Media Tensione - Consumi 301-1200 MWh/anno
Contratti a 12 mesi - Prezzo fisso vs Prezzo variabile



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Unioncamere Calabria e CCIAA Milano

- **Fisso vs Variabile.** Nei contratti multiorari, la convenienza tra corrispettivo a prezzo fisso e variabile varia a seconda delle fasce orarie.
- Più vantaggioso il prezzo variabile nelle fasce ad alto carico e medio carico, con uno scarto di 3.2€MWh e 2.3 €MWh, rispettivamente per F1 e F2. Mentre nella fascia a basso carico F3 lo scarto è a favore dei corrispettivi a prezzo fisso e pari a quasi 2€MWh. A differenza delle due fasce precedenti. Il corrispettivo a prezzo fisso risulta più conveniente di quello a prezzo variabile all'avvio della fornitura.
- Lo scostamento tra prezzi fissi e prezzi variabili è legato alle attese sull'andamento dei costi dell'energia lungo l'arco di vigenza del contratto: attese di ribasso sono tipicamente associate a prezzi variabili più elevati alla partenza, e viceversa.
- In questo caso, dove la maggior parte dei corrispettivi a prezzo variabile sono inferiori a quelli fissi, ci si attende un aumento dei costi dell'energia.

Appendice

Il petrolio, i combustibili e i prezzi dell'energia all'ingrosso

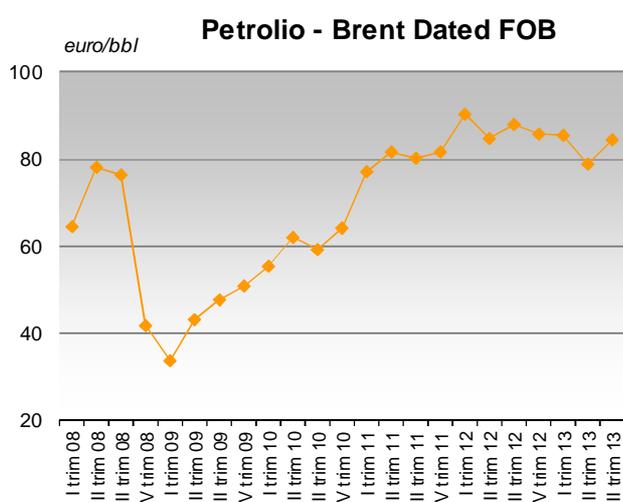
I principali indicatori dei prezzi dell'energia all'ingrosso mostrano segni di rialzo nel terzo trimestre del 2013, ravvivando il mercato dopo il calo dei prezzi avvenuto nel secondo trimestre del 2013. Gli andamenti rimangono comunque incerti, e non tutti gli indicatori mostrano la medesima tendenza. In ogni caso, i prezzi rimangono inferiori a quelli di un anno fa.

Nel periodo luglio-ottobre 2013, il principale indice del prezzo internazionale del petrolio, il Brent, è aumentato del 7%. Tale aumento è imputabile al peggioramento del quadro politico nel mondo Arabo, principale area di estrazione e produzione petrolifera. In particolare, le tensioni politiche in Siria e in Egitto hanno creato un elemento di destabilizzazione dell'intera area mediorientale, che ha causato un rincaro dei prezzi del greggio e ha incoraggiato diversi investitori internazionali ad entrare nel mercato petrolifero, alimentando acquisti speculativi. I rincari delle quotazioni registrate nel terzo semestre si contrappongono alle distensioni di prezzo registrate a cavallo tra la primavera e l'estate del 2013, quando il rallentamento della crescita dei paesi emergenti ha contratto la domanda globale di *commodities*, tra cui anche quelle energetiche. In aggiunta, la produzione mondiale del petrolio è rimasta sostenuta nonostante il calo dell'offerta saudita grazie alle nuove tecnologie di *fracking* introdotte nel Nord America, che hanno rivoluzionato le tecniche di estrazione del greggio. Sinora le tecniche di *fracking* hanno trovato adozione solamente in un numero limitato di aree, ma nei prossimi anni potrebbe essere in corso un cambiamento strutturale dell'offerta che consentirebbe una revisione verso il basso del livello dei prezzi di equilibrio del petrolio e dei prodotti energetici. Grazie a un rallentamento dei prezzi durante l'estate, l'indice Brent del terzo trimestre si è riportato sui livelli che avevano caratterizzato gran parte del 2012 e l'inizio del 2013. Se confrontato con il medesimo periodo di un anno fa, l'indice Brent mostra addirittura un lieve ribasso del 4%.

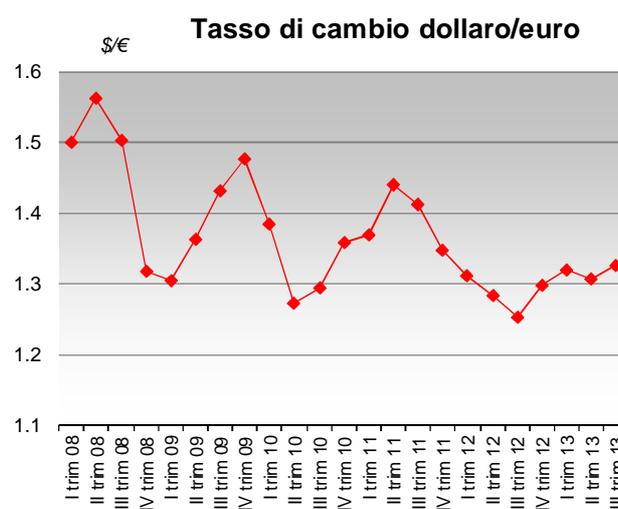
Rimane invece stabile il tasso di cambio dollaro/euro, che durante tutto l'arco del 2013 è rimasto intorno al livello di 1.30, con lievi spinte al rialzo a inizio anno e a fine estate, con quotazioni che hanno raggiunto 1.33.

Le quotazioni del gasolio, come quelle del Brent, tornano ai livelli di inizio anno dopo il calo avvenuto nel secondo trimestre, e marcano nel terzo trimestre un aumento del 6%; nonostante l'aumento, il gasolio si trova ancora a livelli inferiori di circa il 6% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. L'olio combustibile invece, non mostra ancora segni di rialzo, ma si mantiene sui livelli del trimestre precedente, inferiori del 14% rispetto a quelli di un anno fa.

In ribasso anche il prezzo del gas naturale, che nel terzo trimestre registra un'ulteriore contrazione congiunturale dell'1.8%, dopo il forte calo subito nel trimestre precedente. Rispetto ad un anno fa, il prezzo del gas naturale si trova ad essere in calo di ben 8%.

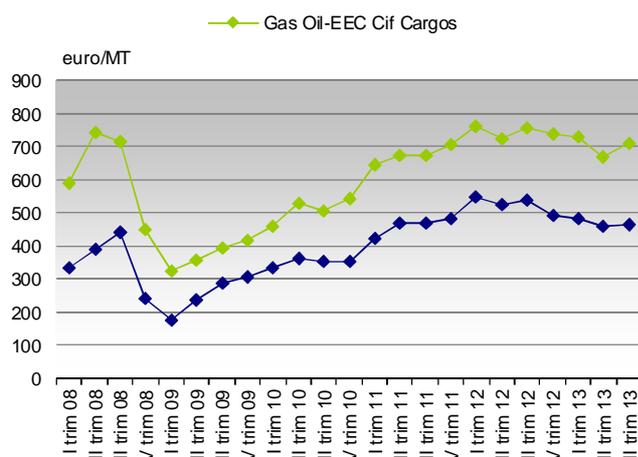


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Datastream e BCE



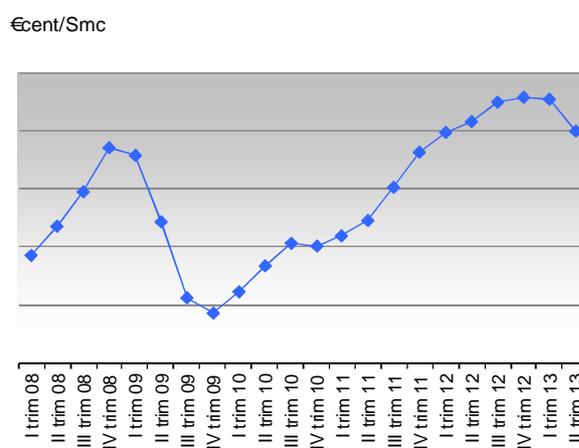
Fonte: BCE

Combustibili di generazione



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Platts e BCE

Gas naturale - Indice QE

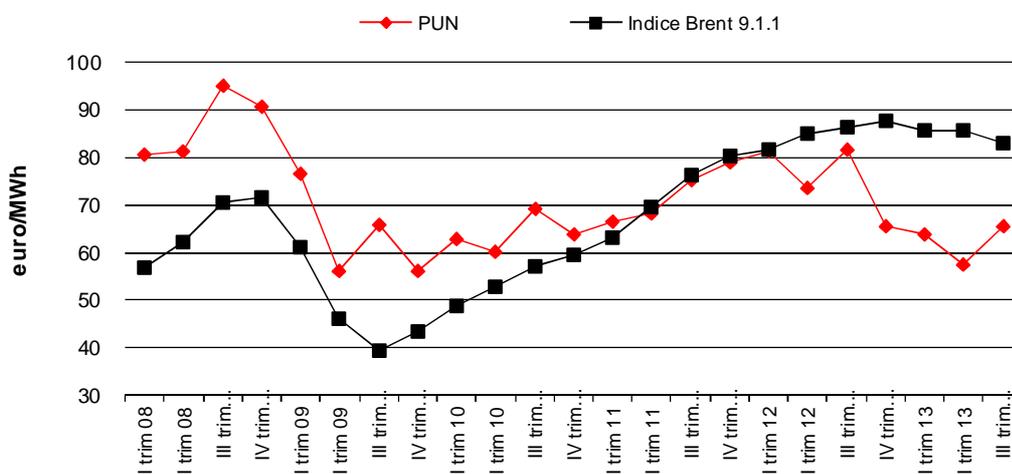


Fonte: AEEG

Per contro, il Prezzo Unico Nazionale (PUN), principale riferimento di prezzo dell'energia all'ingrosso in Italia, mostra lievi segni di ravvicinamento all'indice Brent. Come il Brent 9.1.1, anche il PUN è aumentato a partire da luglio 2013, mostrando una variazione trimestrale del 15%. D'altro canto, il Brent 9.1.1 è diminuito del 3.2%, riducendo la distanza tra i due indicatori di costo. Nonostante il riavvicinamento, la forte divaricazione iniziata nel 2012 non permette di tracciare più una correlazione stringente tra l'indice Brent 9.1.1 e il PUN rispetto a quanto atteso sulla base dell'esperienza storica. Gli andamenti del PUN durante il 2013 sono caratterizzati infatti da un andamento molto più volatile rispetto all'indice Brent 9.1.1, in parte giustificato dalla stagionalità della domanda che impatta sui prezzi dell'energia all'ingrosso, in parte perché si sta ravvisando una maggiore correlazione con i prezzi *spot* dei combustibili di generazione (in particolare del gas naturale).

Il PUN si mostra molto più volatile dell'indice Brent 9.1.1: il primo ha oscillato tra 57 e 65 euro/MWh, mentre il secondo si è mantenuto sostanzialmente costante nell'arco del 2013 intorno agli 85 €/MWh. Si osserva inoltre un forte calo tendenziale del PUN, in ribasso del 20% rispetto al terzo trimestre del 2012. La caduta del PUN può essere spiegata da un maggiore contributo delle fonti rinnovabili all'offerta di energia elettrica che tende a comprimere il prezzo di equilibrio. Secondo il Gestore del Mercato Elettrico, le vendite a settembre da impianti a fonte rinnovabile hanno registrato una sensibile crescita, in aumento del 16% rispetto ad un anno fa, grazie in particolare alle fonti eoliche e solari. Di conseguenza, la quota delle vendite derivante dalle fonti tradizionali, e in particolare quelle del gas, si sono ridotte a scapito di un'aumento delle fonti rinnovabili che nel terzo trimestre 2013 hanno contribuito per il 33% alle vendite sul mercato elettrico italiano.

Prezzi di borsa e indici di costo



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati GME e Datastream

I profili di consumo in Provincia di Reggio Calabria

Di seguito vengono riportati i "profili tipo" di consumatore più diffusi nella Provincia di Reggio Calabria, e considerati validi per l'intera Regione, come ricavati dall'indagine sulla domanda condotta nel 2010. Nel dettaglio sono stati individuati due macro profili caratteristici.

Il *consumatore non energivoro* è un'impresa con un volume di consumo inferiore a 300 mila chilowattora l'anno, allacciata prevalentemente in bassa tensione con un utilizzo medio della potenza disponibile assai modesto, inferiore al 20%. E' il mondo delle partite IVA, artigiani e piccoli commercianti, ma anche della micro e piccola impresa manifatturiera.

Tra i *consumatori energivori* si passa dal *medio consumatore* (15 imprese su 100), categoria che annovera piccole e medie imprese impegnate in settori ad elevato assorbimento energetico come la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche o la lavorazione dei metalli, sino al *grande e grandissimo consumatore*, tipicamente la media impresa della chimica e della metallurgia.

I profili di consumo in Provincia di Reggio Calabria

Tipologia consumatore (MWh/anno)	Consistenze		Consumi	Tensione	Potenza	Load Factor*	Turni di lavoro giornalieri		Classe di addetti (% imprese)		
	su 100 imprese	in % consumi	mediana (MWh)	prevalenza	mediana (kW)	mediana	prevalenza	micro ⁽¹⁾	piccola ⁽²⁾	media ⁽³⁾	
Consumatori non energivori (<300)	93	42%	33	BT	29	14%	1	70%	25%	6%	
Micro (<50)	56	8%	16	BT	17	10%	1	87%	9%	4%	
Mini (50-100)	21	12%	68	BT	56	15%	1	55%	40%	5%	
Piccolo (100-300)	16	22%	185	MT	91	24%	1	27%	60%	13%	
Consumatori energivori (>300)											
Medio (300-1200)**	5	31%	744	MT	141	39%	1	20%	40%	40%	
Grande (1200-10000)**	2	27%	1 586	MT	200	88%	1-3	0%	100%	0%	

(1) Numero di Addetti superiore a 3 e inferiore a 9 nel manifatturiero e inferiore a 5 nei servizi

(2) Numero di Addetti compresi tra 10 e 49 nel manifatturiero e tra 6 e 19 nei servizi

(3) Numero di Addetti superiore a 50 nel manifatturiero e superiore a 20 nei servizi e inferiore a 250

* Il *Load factor* è calcolato come rapporto tra volume annuo prelevato e prodotto tra la potenza massima e il numero delle ore in un anno

** La classe è composta da meno di 5 imprese

Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Grado di diffusione dei contratti/profilo (unità) in Provincia di Reggio Calabria

Contratti	Classi di consumo (MWh/anno)	Durata	Prezzo fisso (A)			Prezzo variabile (B)			Tot (A+B)
			Mono	Bio	Multi	Mono	Bio	Multi	
I	fino a 300	12 mesi	4%	2%	6%	16%	8%	28%	64%
II	fino a 300	24 mesi	12%	2%	14%	2%	0%	0%	30%
II	da 301 a 1200	12 mesi	0%	0%	2%	0%	2%	2%	6%
IV	da 301 a 1200	24 mesi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
		totale	16%	4%	22%	18%	10%	30%	100%

Grado di diffusione dei contratti/profilo (volumi) in Provincia di Reggio Calabria

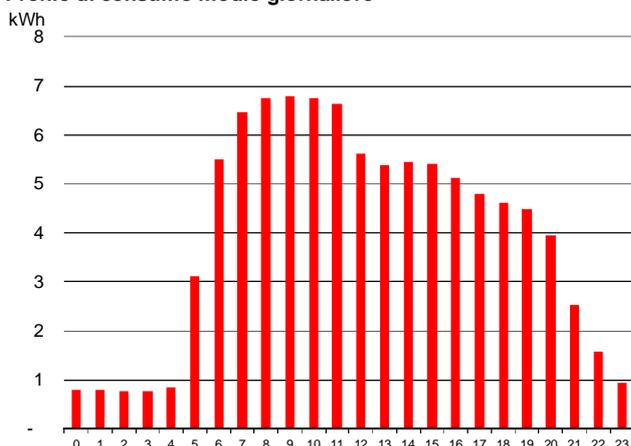
Contratti	Classi di consumo (MWh/anno)	Durata	Prezzo fisso (A)			Prezzo variabile (B)			Tot (A+B)
			Mono	Bio	Multi	Mono	Bio	Multi	
I	fino a 300	12 mesi	0%	1%	2%	8%	7%	22%	39%
II	fino a 300	24 mesi	4%	1%	9%	0%	0%	0%	14%
II	da 301 a 1200	12 mesi	0%	0%	12%	0%	22%	13%	47%
IV	da 301 a 1200	24 mesi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
		totale	4%	2%	22%	8%	29%	35%	100%

Le imprese "tipo" allacciate in BT

Profili di consumo giornaliero, settimanale e stagionale

Profilo "piccolo commercio"

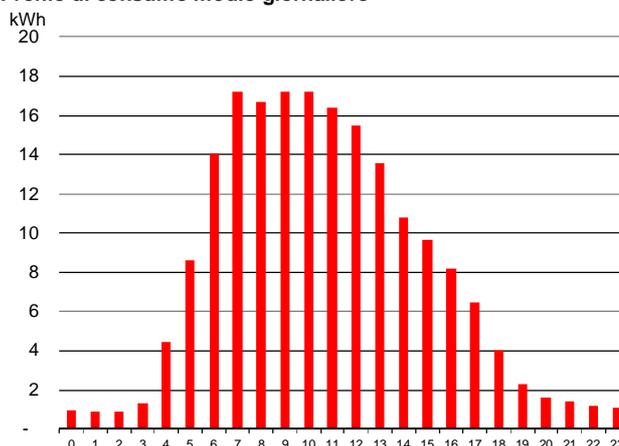
Profilo "piccolo commercio" allacciato in BT (35 MWh/anno)
 Profilo di consumo medio giornaliero



Fonte: elaborazioni REF Ricerche

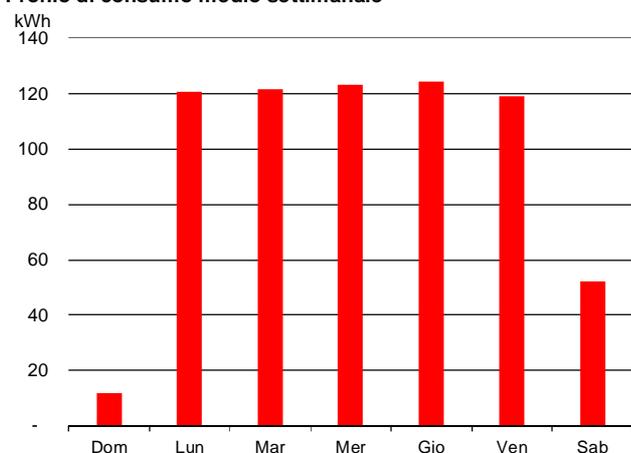
Profilo "artigiano"

Profilo "artigiano" allacciato in BT (70MWh/anno)
 Profilo di consumo medio giornaliero



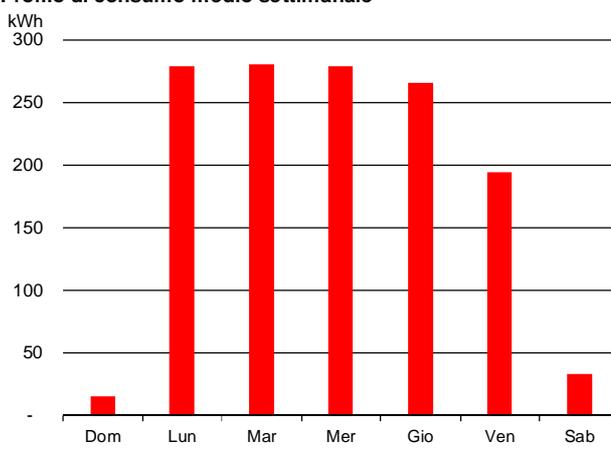
Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Profilo "piccolo commercio" allacciato in BT (35 MWh/anno)
 Profilo di consumo medio settimanale



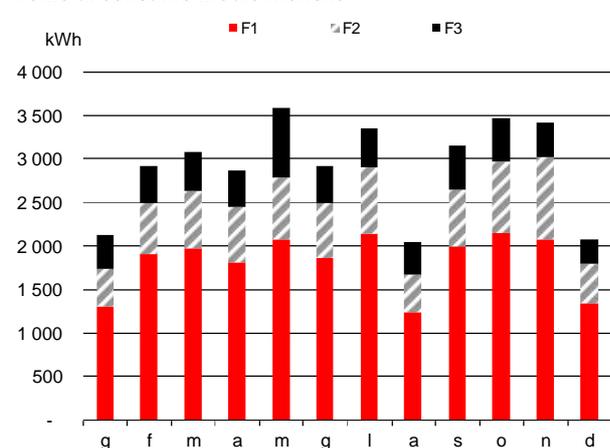
Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Profilo "artigiano" allacciato in BT (70MWh/anno)
 Profilo di consumo medio settimanale



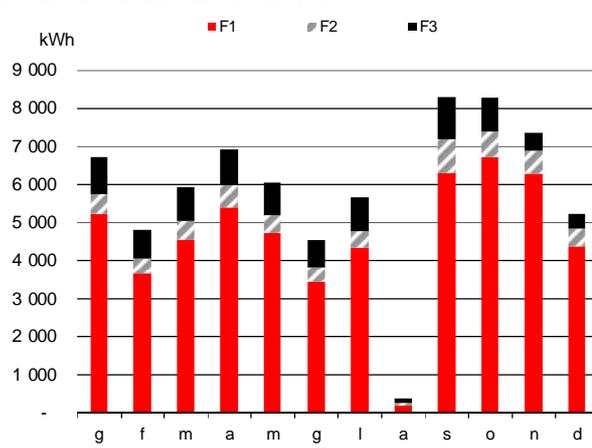
Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Profilo "piccolo commercio" allacciato in BT (35 MWh/anno)
 Profilo di consumo medio mensile



Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Profilo "artigiano" allacciato in BT (70MWh/anno)
 Profilo di consumo medio mensile



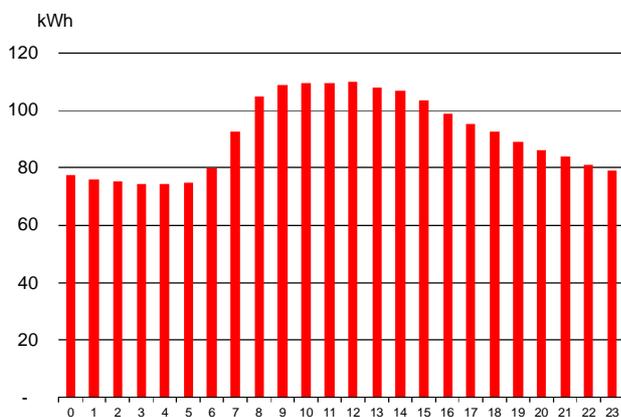
Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Le imprese "tipo" allacciate in MT

Profili di consumo giornaliero, settimanale e stagionale

Profilo "centro commerciale"

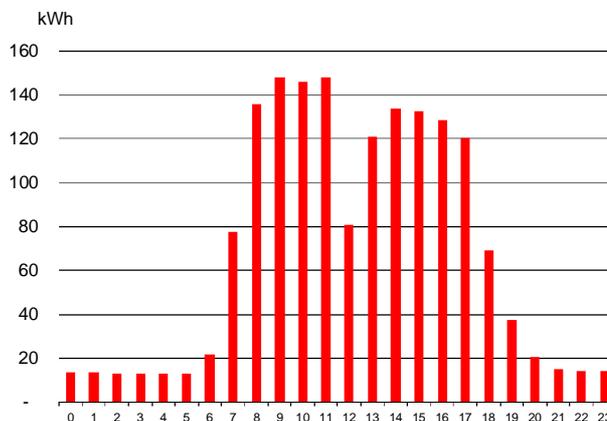
Profilo "supermercato di quartiere" allacciato in MT (800 MWh/anno)
 Profilo di consumo medio giornaliero



Fonte: elaborazioni REF Ricerche

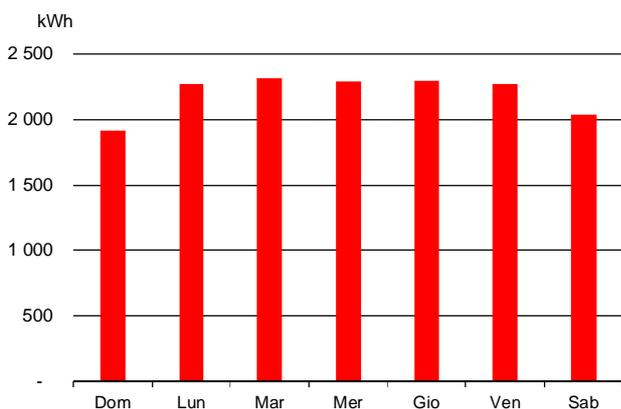
Profilo "impresa manifatturiera"

Profilo "impresa manifatturiera" allacciato in MT (600 MWh/anno)
 Profilo di consumo medio giornaliero



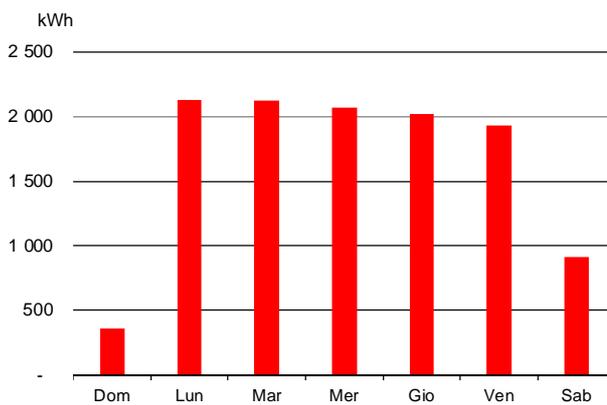
Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Profilo "supermercato di quartiere" allacciato in MT (800 MWh/anno)
 Profilo di consumo medio settimanale



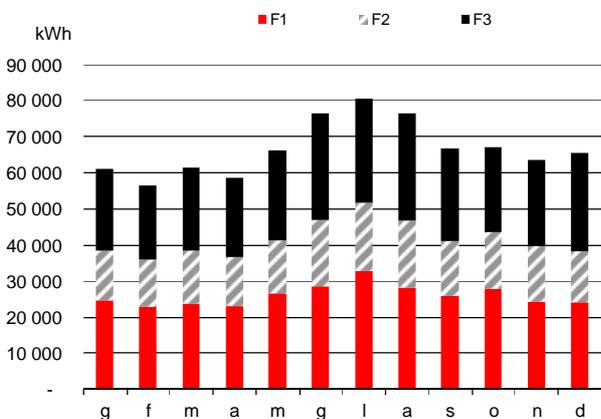
Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Profilo "impresa manifatturiera" allacciato in MT (600 MWh/anno)
 Profilo di consumo medio settimanale



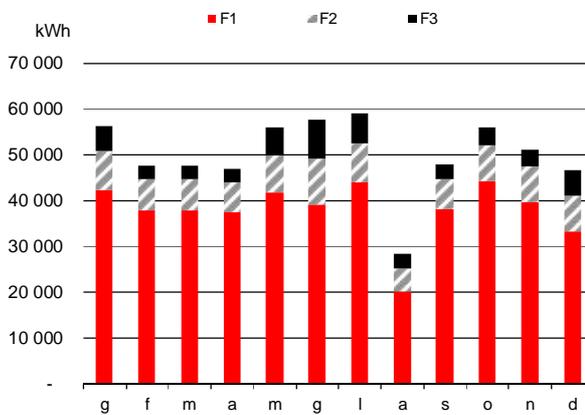
Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Profilo "supermercato di quartiere" allacciato in MT (800 MWh/anno)
 Profilo di consumo medio mensile



Fonte: elaborazioni REF Ricerche

Profilo "impresa manifatturiera" allacciato in MT (600 MWh/anno)
 Profilo di consumo medio mensile



Fonte: elaborazioni REF Ricerche

La struttura della bolletta tipo¹

La bolletta elettrica per le imprese: peso dei corrispettivi

(in % del totale bolletta)

Tensione di allacciamento

Bassa

Media

Consumo annuo (kWh)

35 000

70 000

800 000

600 000

Profilo

Commercio

Artigiano

Centro commerciale

Impresa
manifatturiera

Modulazione (F1,F2,F3)

F1: 63% - F2: 22% - F3: 15% F1: 80% - F2: 10% - F3: 10% F1: 39% - F2: 23% - F3: 38% F1: 75% - F2: 15% - F3: 10%

Regime di mercato

Maggior tutela

Maggior tutela

Salvaguardia

Salvaguardia

Voci di costo	(euro)		(euro)		(euro)		(euro)	
		%		%		%		%
Materia prima e dispacciamento di cui:	3 487	43%	7 276	55%	75 405	55%	61 480	58%
Energia	3 140	38%	6 583	49%	69 714	50%	57 220	54%
Componenti di recupero (UC1+PPE)	38	0%	77	1%	N.P.(2)	-	N.P.(2)	-
Dispacciamento	308	4%	616	5%	5 691	4%	4 260	4%
Commercializzazione dettaglio (PCV+DISP_{BT})	39	0%	39	0%	N.P.(2)	-	N.P.(2)	-
Oneri impropri (A + MCT)	820	10%	1 588	12%	14 979	11%	11 229	11%
Oneri di sistema (UC)	50	1%	97	1%	711	1%	590	1%
Distribuzione	1 757	21%	1 794	13%	8 856	6%	8 658	9%
Trasmissione	149	2%	298	2%	3 232	2%	2 424	2%
Misura	26	0%	26	0%	299	0%	299	0%
Totale pre-Imposte	6 329	77%	11 118	83%	103 481	75%	84 680	82%
Imposta erariale	109	1%	217	2%	2 480	2%	1 860	2%
Addizionale provinciale	399	5%	798	6%	9 120	7%	6 840	7%
IVA ⁽¹⁾	1 368	17%	1 214	9%	23 016	17%	9 338	9%
Totale All inclusive	8 204	100%	13 348	100%	138 097	100%	102 718	100%

⁽¹⁾ Aliquota del 10% per i profili "artigiano" e "impresa manifatturiera", aliquota del 21% per i profili "commercio" e "supermercato"

⁽²⁾ N.P. : Non Presente

Fonte: elaborazioni REF Ricerche

¹ Per una descrizione dettagliata delle voci che compongono la bolletta si rinvia al "Rapporto sulle tariffe dei servizi pubblici – Anno 2010" di INDIS – Unioncamere.

Glossario

Di seguito viene proposto un glossario con i termini tecnici utilizzati nella stesura della presente nota di lettura del Mercuriale. I termini e la relativa specificazione riportati in basso sono adottati sulla falsariga del "Glossario contenente i principali termini utilizzati nei documenti di fatturazione" stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la Delibera ARG/com 167/10².

Si ricorda che dal 1° Gennaio 2011 i fornitori di energia elettrica sono tenuti alla pubblicazione del Glossario sul proprio sito internet e, almeno una volta all'anno, devono indicare nei documenti di fatturazione inviati ai clienti l'indirizzo internet o le ulteriori modalità per prendere visione del Glossario.

Data di attivazione della fornitura	E' la data da cui decorre la fornitura alle condizioni previste dal contratto, ovvero la data a partire dalla quale la fornitura di energia elettrica è in carico al fornitore che emette la bolletta. Generalmente la data di attivazione non corrisponde alla data di firma del contratto, ma a quella di primo avvio della fornitura o di passaggio da un fornitore ad un altro.
Tensione	E' l'intensità di alimentazione con cui ogni punto presa è allacciato alla rete elettrica. Si distingue in: Bassa Tensione (BT) se uguale o inferiore a 1 kV; Media Tensione (MT) se superiore a 1 kV e uguale o inferiore a 35 kV; Alta Tensione (AT) se superiore a 35 kV e uguale o inferiore a 150 kV; Altissima Tensione (AAT) se superiore a 150 kV.
Potenza impegnata	E' il livello di potenza indicato nei contratti e reso disponibile dal fornitore (tecnicamente si parla di potenza contrattualmente impegnata). La potenza impegnata viene definita in base alle esigenze del cliente al momento della conclusione del contratto, in funzione del tipo (e del numero) di apparecchi elettrici normalmente utilizzati.
Potenza disponibile	E' la potenza massima prelevabile, al di sopra della quale potrebbe interrompersi l'erogazione dell'energia a causa dello "scatto" automatico del contatore. Per i clienti con potenza contrattualmente impegnata fino a 30 kW la potenza disponibile corrisponde alla potenza impegnata aumentata del 10%.
Servizio di maggior tutela	E' il servizio di fornitura dell'energia elettrica a condizioni economiche e contrattuali stabilite dall'Autorità per l'energia. Il cliente domestico o le piccole imprese (alimentate in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti o un fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro) sono servite alle condizioni di maggior tutela se non hanno mai cambiato fornitore, o se ne hanno nuovamente richiesto l'applicazione dopo aver rescisso contratti nel mercato libero con altri fornitori. Le condizioni del servizio di maggior tutela si applicano anche alle PMI che rimangono senza fornitore di energia elettrica, per esempio in seguito a fallimento di quest'ultimo.
Servizio di salvaguardia	Il servizio di salvaguardia è riservato ai clienti non aventi diritto al servizio di maggiore tutela ossia ai clienti non domestici alimentati in bassa tensione aventi più di 50 dipendenti o un fatturato annuo superiore a 10 milioni di euro. Contrariamente al regime di maggior tutela, le condizioni economiche sono il risultato di un'asta al ribasso che viene svolta ogni due anni, nel periodo immediatamente precedente l'inizio del periodo biennale di esercizio della Salvaguardia.
Mercato libero	E' il mercato in cui le condizioni economiche e contrattuali di fornitura di energia sono concordate tra le parti e non fissate dall'Autorità per l'energia. Dal 1° luglio 2007 tutti i clienti possono liberamente scegliere da quale fornitore, e a quali condizioni, comprare l'energia elettrica.
Prezzo monorario	Il prezzo si definisce monorario quando è lo stesso in tutte le ore del giorno. Gli utenti che sono dotati di contatore monofase non programmato per fasce possono avere solo il prezzo monorario.
Prezzo biorario	Il prezzo si definisce biorario quando varia sulla base di due differenti fasce orarie (F1 e F2+F3).
Prezzo multiorario	Il prezzo si definisce multiorario quando varia per ognuna delle tre fasce orarie (F1, F2, F3).

² Si veda <http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/10/167-10argalla.pdf>

Fasce orarie	L'energia elettrica ha un prezzo diverso a seconda del momento in cui la si utilizza: durante il giorno, quando la domanda di energia elettrica è maggiore, costa di più; la sera, la notte e durante i giorni festivi, ha invece un prezzo più basso. Le fasce sono state definite dall'Autorità per l'energia: Fascia F1 (ore di punta): dalle ore 8 alle ore 19, escluse le festività nazionali; fascia F2 (ore intermedie): dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle ore 8 e dalle ore 19 alle ore 23, escluse le festività nazionali. Il sabato dalle ore 7 alle ore 23, escluse le festività nazionali; fascia F3 (ore fuori punta): dal lunedì al sabato da mezzanotte alle ore 7 e dalle ore 23 alle ore 24.00. La domenica e festivi: tutte le ore della giornata.
Prezzo fisso	Corrispettivo bloccato per tutto il periodo di vigenza della fornitura.
Prezzo variabile	Corrispettivo unitario aggiornato periodicamente sulla base di formule di indicizzazione che riflettono l'andamento delle quotazioni di un paniere di combustibili di generazione (es.: petrolio, carbone, gas naturale).
Commercializzazione alla vendita PCV	Copre i costi fissi di gestione commerciale dei clienti ed è fissata dall'Autorità per l'energia sulla base dei costi sostenuti mediamente da un operatore del mercato libero.
Dispacciamento	Copre i costi del servizio di dispacciamento, cioè il servizio che garantisce in ogni istante l'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. Nei provvedimenti che fissano o modificano le condizioni economiche di maggior tutela questa voce è tecnicamente denominata PD ("prezzo dispacciamento"), che viene fissata e aggiornata ogni tre mesi dall'Autorità per l'energia.
Perdite di rete	Sono le dispersioni naturali di energia generate durante il trasporto dell'energia elettrica dalla centrale elettrica al luogo di fornitura. Sono fissate in modo convenzionale dall'Autorità per l'energia pari al 10.8% dell'energia prelevata in Bassa Tensione, al 5.1% in Media Tensione ed al 2.9% in Alta Tensione. Il prezzo dell'energia (PE) pubblicato dall'Autorità per l'energia è comprensivo delle perdite di rete, quello del Mercuriale è invece al netto delle perdite di rete.
Componente di recupero PPE	Garantisce l'equilibrio tra i costi effettivi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela e quanto pagato dai clienti di quel servizio a partire dal 1° gennaio 2008 sulla base delle condizioni economiche stabilite ogni trimestre dall'Autorità per l'energia. Non si applica ai clienti serviti sul mercato libero e in salvaguardia.
Oneri di CO2	Sono gli oneri conseguenti al recepimento della Direttiva 2003/87/CE in materia di emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Sono i costi che i produttori di energia elettrica devono affrontare per il mancato rispetto dei tetti di emissione di CO2 definito dal Piano Nazionale di Allocazione delle quote di emissione.
Oneri di sbilanciamento	Sono gli oneri a copertura della penale addebitata al fornitore per bilanciare le differenze tra la corrente effettivamente assorbita dagli utenti e quella immessa nella rete.
Imposte	Le imposte sulla fornitura di energia elettrica sono: l'imposta erariale di consumo (accisa) e l'addizionale provinciale (entrambe sono applicate alla quantità di energia consumata); l'imposta sul valore aggiunto (IVA). L'accisa è uniforme sul territorio nazionale, l'addizionale può assumere valori differenziati a seconda delle Province. L'IVA è applicata sul costo complessivo del servizio e attualmente l'aliquota applicata è pari al 10% per il settore manifatturiero ed al 20% per il commercio.
Rescissione del contratto	Il preavviso per l'esercizio del diritto di recesso da parte di un'impresa allacciata in Bassa Tensione non può essere superiore ad un mese nel caso di cessazione della fornitura ed a tre mesi se finalizzato al cambio di fornitore. Per le altre imprese, se non vi è un diverso ed espresso accordo tra le parti, il termine massimo di preavviso è di tre mesi per i contratti di durata annuale, e di sei mesi per i contratti di durata pluriennale o comunque superiore all'anno.